Anno XIV N. 230 | Udine Mercoledì 14 Ottobre 1891 | Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Un omaggio di L. Say al Pontefice

Proprio nel giorno in cui la setta massonica alleata cogli elementi più torbidi portati in Roma dalla rivoluzione insultava sotto gli occhi del Pontefice alla sua veneranda canizie e dava la caccia a coloro che eran venuti d'ogni parte del mondo, ma specialmente dalla Francia, a dimostrare il loro affetto, Leone Say rendeva un franco, doveroso omaggio a Leone XIII.

Sul *Journal des Débats* del 7 ottobre 1891 egli pubblicava un articolo nel quale discorrendo « du gran pèlerinage des ouvriers français à Rome » notava come questi con pieno diritto, giustamente « ont donné satisfaction à leurs sentiments intimes, e che ont fait acte de foi et de religion, et ont été touchés de l'admirable spectacle dont ils ont joui. »

Passando poi a dire del discorso che fece il Papa ai pellegrini francesi, soggiunge: « Il Papa, con un'emozione piena di grandezza, parlò della Francia in termini che andarono al cuore di tutti i Francesi, tanto di quelli che ne raccolsero l'espressione, nel Vaticano, quanto di quelli che ne intesero l'eco al di qua dell'Alpi. Ma, sventuratamente, nè i socialisti della Rivoluzione, nè i socialisti dello Stato non approfitteranno nè delle emozioni provate dai pellegrini, nè delle parole cadute dal labbro del Pontefice. »

« Il Papa Leone XIII, continua Leone Say, si rammenta delle Lettere pastorali dell'Arcivescovo-Vescovo di Perugia, e si rammenta sopratutto di quella del 1877 *(La Chiesa e la Civiltà)*, dove facendo allusione al nostro maestro, l'economista Federico Bastiat, ne riproduceva il quadro de' molteplici benefici dell'organizzazione naturale, opposta all'organizzazione artificiale della società. Ed insistendo nella sua dottrina dell'organizzazione naturale, nel recente discorso che fece ai pellegrini francesi, proscrisse il socialismo sedicente riformatore, dicendo: « Guardatevi « dagli uomini perversi, sopratutto se vi « vengono innanzi col nome di socialisti i « quali, a danno vostro, rovesciano l'ordine « sociale. »

Ma il Papa, prosegue L. Say, non ha, nel medesimo discorso, meno condannato il socialismo dello Stato: e lo ha condannato con fermezza pari a quella, con cui avevalo già condannato nell'Enciclica *(De conditione opificum)*, avvertendo che non fosse da appellarsi alla provvidenza dello Stato, perchè posteriore all'uomo: prima che lo Stato potesse formarsi, l'uomo già aveva dalla natura ricevuto il diritto di vivere e proteggere la propria esistenza. Contro la natura è vano ogni sforzo. Non socialismo adunque nè della Rivoluzione, nè dello Stato, non essendo questo meno temibile di quello, perchè soverchiando la Chiesa, lo Stato soverchia ad un tempo la libertà, e la spegne.

Imperocchè « quando lo Stato sarà tutto, chiede Leone Say, sarà *forse* la Chiesa ancora qualche cosa? Se lo Stato regola persino nei più minuti particolari le relazioni degli uomini fra di loro; se compone a foggia di reggimento di soldati tutti i cittadini per altri servizi fuori che del militare; se diviene il più grande padrone di tutta l'industria e di tutto il commercio, se chiude l'intera nazione in un grande chiostro del quale egli sia il generale, quale trattamento potranno attendersi e la Chiesa e la Libertà? Chiesa adunque e libertà corrono il medesimo pericolo, ed il pericolo, bisogna riconoscerlo, è grande assai: *très grand.* »

Quanta luce, quanta verità scaturisce da queste eloquenti parole.

***

I nostri lettori sanno certamente che Leone Say è riputato, in Francia, dei repubblicani, il primo economista di quella nazione, è membro dell'Accademia francese, occupò sempre le prime cariche nella pubblica amministrazione, appellano a lui i letterati, gli scienziati, i matematici, gli uomini di Stato; è consultato dal Governo nelle gravi difficoltà, si rimettono a lui le più importanti quistioni, e v'ha chi lo chiama, quanto ad autorità di nome, il Gladstone della Francia. Leone Say è protestante, ma a lui venne pure offerta, prima di Sadi Carnot, la presidenza della Repubblica, offerta ch'egli declinò.

Viaggiò molto in Italia, specie dopo essersi ritirato dal Ministero. Fu a Venezia, a Genova, a Firenze, e si fermò qualche giorno anche a Como.

Una nobile iniziativa pei fatti del 2 ottobre

Vogliamo, che i nostri lettori leggano una nobile protesta, e un Atto di Riparazione, che i cattolici italiani fanno alla Santità di Leone XIII, ad iniziativa dell'egregio diario torinese il *Corriere Nazionale*.

Il Direttore del *Corriere* scrive nobilmente così:

« Sono figli amantissimi strappati violentemente dal seno del più tenero dei Padri, sono sudditi fedeli allontanati dal più augusto dei Re, quelle migliaia di Pellegrini, che i settarii hanno cacciato da Roma o impedito che omai vi si rechino.

« Qual animo generoso può non sentirsi offeso per questo nuovo oltraggio fatto alla Maestà del Vicario di Gesù Cristo? Qual cuore gentile può non commuoversi a questa nuova ferita che colpisce nei loro affetti e nei loro diritti più sacri e i figli devoti e l'amorevolissimo Padre? L'addio dato da Leone XIII ai pellegrini, dopo le scene selvaggie che funestarono Roma, fu spettacolo così tenero e sublime che strappa le lagrime al solo leggerne la narrazione.

« Ora è in nome dell'Italia che i settarii pretesero perpetrare l'offesa; per l'onore stesso d'Italia debbono dunque i cattolici italiani procedere alla riparazione.

« Protesto all'offesa fu un fatto politicamente insignificante, per sè innocente e buono, e ad ogni modo di responsabilità meramente individuale: l'avere tre pellegrini sul registro del Pantheon presso alla tomba di Vittorio Emanuele scritto le parole *Viva il Papa!* E' omai constatato che i pretesi sfregi alla tomba sono calunnia inventata e propalata dai settarii per eccitare gli animi e colorire i loro disegni.

« Se il grido di *Viva il Papa* fu il pretesto all'offesa, sia *lo stesso* grido argomento della riparazione; grido che erompe dal petto dei cattolici di tutto il mondo, e che una *mano* di settarii cercherebbe invano di soffocare.

« Più che mai è ora evidente che il Papa non è nè libero nè sicuro. Qual libertà ha il Papa se non può neppure ricevere le visite dei figli accorrenti a lui da ogni angolo della terra? Qual sicurezza ha il Papa se da ogni menomo incidenti i suoi nemici si levano a romore e trascendono ad atti degni di popoli barbari? E chi può non giudicare anormale e violenta la condizione odierna di Roma, ove ogni giorno, ogni momento si è in pericolo di veder rinnovarsi le più selvaggie scene?

« Al dolore che prova il Papa vedendosi impedito nell'esercizio del suo Apostolico ufficio, e privato perfino del conforto di ricevere i Pellegrini del mondo cattolico, si aggiunge lo strazio di mirar il nome di quell'Italia, che egli ama con tanta tenerezza, fatto segnacolo di guerra al Vicario di Gesù Cristo.

« Ma noi, cattolici italiani, stringiamoci attorno al Papa, ripariamo le offese che calunniosamente in nome d'Italia gli son recate, consoliamo il suo cuore amareggiato, raddoppiando per lui di devozione e di affetto; e, commossi come figli, fieri come italiani, gridiamo: **Viva il Papa,** che è la più splendida gloria e la vera salvezza d'Italia: **Viva l'Italia** che onora il Papa, lo ama, lo conforta, lo esalta! »

Agli associati del *Corriere*, fra giorni, sarà spedito in *foglio* separato il seguente indirizzo, perchè vogliano raccoglierevi firme, da formare poi un *Album*, da presentarsi al S. Padro, in atto di *riparazione*, di *amore*, di *ossequio*, di *devozione*:

« *Beatissimo Padre,*

Amore di figli ed onor d'Italiani, dopo le scene selvaggie che le sètte anticristiane suscitarono contro il Prande Pellegrinaggio cattolico a Roma, costituiscono per noi, cattolici d'Italia, un sacro dovere di riparazione alla Vostra dignità di Sovrano e di conforto al Vostro cuore di Padre, amareggiato pei nuovi ostacoli, che v'impediscono perfino di poter ricevere le moltitudini dei fedeli, bramose di accorrere ai vostri piedi da ogni angolo della terra.

Di fronte a queste violenze settarie noi protestiamo con tutte le forze dell'animo nostro, vi rinnoviamo il giuramento della nostra fedeltà e devozione incrollabile, ed al cospetto del mondo intiero ripetiamo con Voi, che l'Italia non potrà avere nè sicurezza, nè pace, nè prosperità, finchè la S. Sede non sia ristabilita ne' suoi diritti, che sono il diritto universale di tutti i popoli della terra, fondato nella verità e giustizia della legge divina, ed assicurato del trionfo.

Genuflessi davanti alla suprema Vostra Maestà di Vicario di Gesù Cristo, imploriamo con figliale affetto l'Apostolica Benedizione. »

Era triestino!!!

Il noto signor Des Houx così scrive nel *Matin*:

« Ammiriamo la stupenda coincidenza dell'incidente del Pantheon colle ultime feste di Nizza, la sorprendente spontaneità delle dimostrazioni contro la Francia a Roma e nelle altre città della Penisola.... La trama era combinata troppo bene per essere il parto mentale d'una moltitudine infuriata; ci voleva qualcosa per incitare gli oratori francesi a Nizza a spiegarsi chiaramente sulla questione romana...

Ma il colpevole, l'autore di sì orrendo *misfatto* chi è? Da nostre particolari informazioni, non sarebbe nè pellegrino nè francese! Sarebbe di Trento o di Trieste, e, subornato dai *patrioti*, si sarebbe mescolato ai pellegrini francesi e avrebbe colla sua scritta così suscitato quell'orgia di collere finte e vere...

29 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Nadiege pretende di aver trovato il mezzo di averne in prestito a patti assai favorevoli.

— In imprestito, da chi?

— Dal Governo... Guardate questa carta; la Pikovaia ha i suoi difetti; ma che immaginativa! Ha sempre in tasca qualche idea nuova.

Curvo sulla tavola, Nubius esaminava il piano senza troppo capirvi.

È la succursale del tesoro di Kerson — disse il dottore, che aveva avuto il tempo di leggere tutte le note — ecco un sotterraneo nel quale è, a quanto sembra, molto oro e molta carta monetata.

— Senza dubbio — fece Nubius — ma poi...

— Vi si depongono anche carte le quali potrebbero riuscirci assai utili, formularii di passaporti, permessi di circolazione, depositi particolari, valori di lettere...

— Certo, certo; ma tutto ciò non dà il mezzo di prendere quanto fu messo in quel sotterraneo. Le porte sono ben custodite; tentare di penetrarvi a viva forza sarebbe pazzia.

— Nessuno penserebbe a farlo. Nadiege propone di aprire un passaggio sotterraneo.

— Ah! disse il dottore — è del certo una buona idea.

— Ecco il tracciato, là quel punto nero.

— E dov'è il luogo dal quale parte?

— Una casa da affittare, quella di un certo Kousmine; il terreno, a quanto pare è assai friabile.

— Vediamo la distanza.

— Fu notata assai esattamente; sette sagene, una archina e otto pollici (circa quattordici metri).

— Sarebbe possibile giungervi; solo si avrebbe a temere che nel punto in qui si alzassero le lastre, qualche impiegato...

— È previsto il caso; leggete; il sotterraneo alla domenica è chiuso.

— La Pikovaia ha buoni corrispondenti; nondimeno ciò non basta; quel sotterraneo da scavare...

— Non avete qui talpe!

— Nessuno capace di ciò,

— Si potrebbe mandare qualcuno.

— Aspettate! aspettate! — gridò il professore battendosi la fronte — Saschka era qui ieri; egli possiede una fattoria a Tchernobaief nelle steppe, a 8 chilometri da Kherson; è un giovane a noi devoto, abile, intelligente, e se vuole incaricarsi della faccenda...

— E' capace?

— E' ingegnere, mio caro, e figlio del maggior generale Tcherbatchekof; per conseguenza non sospetto; potete parlargli.

— E' inutile; ieri passò la serata presso la contessa Tatiana, e ho ragione per credere che Nadiege, la quale mi ha proposto di incaricarsi di questo negozio, siasi intesa con lui. Affidiamoci ad essa; debbo trasmetterle domattina la vostra risposta, e la Pikovaia non è donna da giuocare una partita senza prima aver messo le buone carte nel suo giuoco.

— Che risposta vuole?

— Un ordine alle talpe che la obbediscano.

Il professore esitava ancora.

— Quattro o cinque milioni dormono in quei sotterranei, riprese sir John. Colla metà od anche il quarto di questa somma, tu potrai far saltare in aria tutta la Russia.

Nubius cedette alla tentazione, e sull'angolo del disegno scrisse, e poi firmò, alcune parole invisibili.

Al dopodomani, un be' giovane, figlio del generale Tcherbatchekof, che, il giorno prima erasi congedato dalla contessa Tatiana, partiva per passare una parte d'estate nella sua terra, ove si proponeva di fare lavori di drenaggio.

Il generale Pankratief aveva molto applaudito questa idea.

— Amo i giovani che si occupano, disse egli quando Saschka fu partito.

— Almeno quelli che non fanno rivoluzioni, notò Nadiege, che, dopo la disgrazia toccata all'amica Fedora, *odiava* mortalmente i nihilisti.

Quel bravo giovane, cui la contessa avea dato l'incarico di salutare di passaggio il vescovo di Kherson, doveva scrivere fra poco.

Era troppo ben educato per mancare a un simile impegno, perciò, tre settimane dopo la partenza del suo protetto, la Contessa ricevette una lettera scritta sopra un gran foglio di cui la metà era bianca.

(Continua.)

Appello alla Gioventù Cattolica

La benemerita Società della Gioventù Cattolica Italiana che promosse ed organizzò l'ultimo imponente Pellegrinaggio Internazionale per recare qualche conforto nell'animo amareggiato dell'amato S. Padre invia alla Gioventù Cattolica di tutto il mondo il seguente appello, a cui ci associamo di gran cuore.

Confratelli cattolici!

Le esultanze dei figli e del Padre Augusto, Questi nell'accogliere tanti pellegrinaggi, e quelli nel circondare di tanto affetto il Venerabile Vicario di Gesù Cristo, vennero non ha guari amareggiate da crudeli violenze contro innocenti nostri fratelli.

Morte al Papa, orribile a dirsi, fu il grido con cui rispose l'idra massonica agli applausi entusiastici dei popoli fedeli rappresentati il 29 settembre prossimo passato nella Basilica Vaticana.

Viva il Papa, sia il grido che ogni cattolico innalzi in espiazione delle esecrande bestemmie, a conforto del cuore afflitto del nostro Amato e Venerando Vegliardo, ridotto schiavo dei suoi degeneri figli ed in balìa delle sètte antisociali e massoniche.

Al grido che con entusiasmo si eleverà dall'animo nostro risponda l'offerta della mano e del cuore. Pellegrini reduci, pellegrini impediti di venire in Roma, cattolici quanti siamo, adoperiamoci tutti per una straordinaria raccolta del denaro di S. Pietro quale tacita protesta dei fatti avvenuti, di conforto a Leone XIII, e solidale amore e condoglianza ai fratelli nostri, derisi, insultati e percossi *in odio al Papa*.

Giovani cattolici di ogni paese, sorgete unanimi a diffondere, caldeggiare e condurre a solenne risultato questa dimostrazione che la Gioventù Cattolica Italiana ha l'onore di promuovere, come quella che promosse lo splendido pellegrinaggio internazionale pel centenario Aloisiano ai piedi del Vicario di Gesù Cristo, del quale questo novello attestato di devozione ed affetto deve essere il complemento.

Viva il Papa! Confratelli cattolici, nel giorno del XV anniversario della sua incoronazione (3 marzo 1892) deporremo appiè del Trono Apostolico con i capi delle varie associazioni del Laicato che vorranno accorrere in Roma, il risultato di questa raccolta e di questa *riparazione mondiale*, col grido tanto caro al nostro cuore di *Viva il Papa* nostro Padre, nostra Guida, nostra salvezza!!!

Roma, 7 ottobre (CCCXX anniversario del trionfo della Croce a Lepanto).

Per il Consiglio superiore della Gioventù Cattolica Italiana
GUGLIELMO ALLIATA, Presidente
FRANCESCO DE ANGELIS, Segretario generale.

CANTÙ E MANZONI

Cesare Cantù ha inviato alla presidenza del Comitato per il monumento ad Alessandro Manzoni la seguente lettera da Rovato:

" Pur troppo i miei senili incomodi mi impediscono di profittare del biglietto che ella mi offre. Appiaudo a codesta popolazione, che onora un personaggio venerato e caro a tutti, ma specialmente a codesta città che illustrò in un libro, che " certo non morrà. "

" Con paesana compiacenza mi professo
« Obbligatissimo: CESARE CANTÙ. »

Infamie massoniche

La *Voce della Verità* è informata:

In questi giorni si è fatto un baccano infernale per un preteso insulto fatto da un giovanotto alla tomba di V. E.

Questo fatto me ne rammenta un altro:

Quattro o cinque anni or sono a Viterbo, dovendo rimuoversi la tomba di Clemente IV, si presero il pietoso incarico tre o quattro massoni arrabbiati.

Questi bravi patrioti passarono le ossa del Pontefice in un crivello, quindi le posero in un bidone di petrolio fra risa diaboliche e scherni insolenti.

Poco tempo dopo, riconosciuta l'infame profanazione da un'inchiesta governativa, venivano ricomposte le ossa del Pontefice, e una notte furono trasportati dal Vicario in una vettura del Vescovo nella Chiesa monumentale di S. Francesco, riaperta da poco al culto, come riparazione alla profanazione inaudita.

Ebbene in quella circostanza il corrispondente della *Capitale*, scrivendo al suo giornale, così si esprimeva:

« Questa notte si sono trasportate nella Chiesa di San Francesco le ossa di Clemente IV in un legno fornito dal Vescovo: officiava Mons. Vicario.

« O perchè trasportarle di notte? Potevano ben farlo di giorno, allora sì che avressimo fatto una seconda edizione del 13 luglio, quando a Roma si trasportava la salma di Pio IX! »

Mi permetto una sola domanda:

Come avrebbero i *patriotti* chiamati i turpi autori di quella infamia?

PROTESTANTI E FRAMASSONI

Il R. Dott. Cook, pastore protestante, e nemico accanito dei Gesuiti, pubblica nella Rivista *Our Day* (Il Nostro Giorno) del mese d'agosto, una fortissima requisitoria contro la Massoneria. Egli sostiene che i membri di questa Associazione secreta, devono essere esclusi dal protestantesimo, processati e colpiti d'ammenda pel delitto di giuramenti illegali, ed in caso di recidiva, condannati alla prigione.

Fatto curioso a constatare: la guerra alla Massoneria americana, che finora era stata fatta dalla Chiesa Cattolica, emana oggi da un nemico accanito del Catolicismo stesso.

Ecco la sua tesi, eminentemente vera: Non vi è posto, nello Stato moderno, per le società segrete, i cui membri sono vincolati da giuramenti. Il dott. Cook cita in proposito una legge dello Stato di Vermont, che costituisce un precedente in favore della legge generale, in virtù della quale propone di vietare le Associazioni massoniche nel territorio americano.

Lo Stato di Vermont colpisce d'un'ammenda dai 50 ai 200 *dollari*, ogni giuramento secreto, non autorizzato dalla legge pubblica.

Il Pastore Cook dà infine la lista delle numerose sètte protestanti che respingono dal loro seno i Framassoni.

Un' economia per l' esercito

Leggiamo nella *Libertà* di Piacenza:

Il signor Gasparetti Lodovico, furiere maggiore nel 21 reggimento artiglieria qui di stanza ha avuto una felicissima idea.

Si sa che le scatole per la carne in conserva, che distribuisconsi ai soldati, sono internamente rivestite di stagno. Perchè, si disse il signor Gasparetti — tutto quello stagno deve andar perduto?

Raccolse alcune scatole: ne levò lo stagno, lo fuse facendone delle verghe e..... fece dei calcoli.

Dai suoi calcoli trovò, che sommata la quantità di stagno che può raccogliersi dalle scattolette che consuma annualmente un reggimento, dando allo stagno il valor venale di commercio, si può avere un ricavo tanto da pagare tutta la legna che, per cuocere il rancio dei soldati, spende annualmente ogni reggimento.

I suoi studi il sig. Gasparetti li comunicò ai superiori, che trovandoli fondati, vollero esperimentarne la bontà. E la prova la fecero il 43° reggimento fanteria ed il 4° genio.

Gli esperimenti furono soddisfacentissimi e comprovarono esatti i calcoli del bravo furiere ed attuabilissima l'idea sua.

Encomiato dai superiori, questi riferirono la cosa al Ministero della guerra, il quale ordinò prove e controprove, e si convinse della bontà ed utilità del suggerimento dello studioso giovane.

E quale attestato della propria soddisfazione, il ministro inviava al signor Gasparetti il brevetto di privativa, accompagnato da una lusinghiera lettera e da un mandato di pagamento di una ben meritata gratificazione.

ITALIA

Firenze — *I funerali dell' abate Caselli*. — Semplici e commoventi. Alla mancanza d'ogni pompa ufficiale suppliva il concorso degli amici ed ammiratori dell'illustre estinto.

Ai lati della modestissima bara si notavano il prefetto Guiccioli e i rappresentanti dei municipii di Firenze e di Siena. Seguivano molte corone portate a mano. Una colossale copriva tutto il feretro sul quale erano pure state collocate le insegne di ufficiale della Legion d'onore. Una banda musicale cittadina precedeva il corteo.

Il Caselli ha voluto viver povero.

Preferì restarsene oscuro in Italia, anzichè accettare la cittadinanza francese e una cospicua carica, quella di direttore generale dei telegrafi, offertagli da Napoleone III.

Qui si ridusse a vivere del magro stipendio di maestro comunale, ed in ultimo ogni sua risorsa consisteva in tre lire al giorno di pensione assegnatagli dal Municipio di Siena. Nè mai una parola di lamento uscì dalle sue labbra.

Nell'ultima malattia ebbe, non chiesto, un soccorso di lire 500 dal ministro Villari. Il sindaco di Firenze volle pagargli le medicine. Tutti i riguardi possibili gli vennero usati dalla Direzione dell'Ospedale.

Milano — *Partenza di missionari*. — Nella chiesetta di San Calocero si compirà giovedì la solita cerimonia per la partenza di giovani missionari.

I nuovi missionari sono i sacerdoti: Angelo Pasque della diocesi di Milano, Giovanni Bricco d'Ivrea, e l'alunno Carlo Elli, pure di Milano. Benedirà la partenza il vescovo Volonteri, vicario apostolico dell'Honan meridionale, venuto temporaneamente in Europa fino da questa primavera.

Palermo — *Un treno che perde i vagoni*. — L'altra sera, il treno omnibus proveniente da Messina è giunto in Palermo alle 7, rimorchiato da due macchine; entrò nella stazione con metà dei vagoni di cui era formato, e ciò con non poca sorpresa del personale ferroviario e viaggiante

Ma la sorpresa maggiore fu di quei viaggiatori, che, dopo un lungo viaggio, si videro abbandonati lungo la linea, in aperta campagna, fra le tenebre, senza saperne il motivo.

Fu spedita la *macchina di soccorso* alla ricerca dei vagoni rimasti, che furono ritrovati presso Ficazzarolli e poterono giungere a Palermo dopo quasi un'ora.

Il distacco delle due parti del treno pare debba attribuirsi alla rottura di un gancio di attacco.

I vagoni rimasti erano 10, fra i quali tre vetture cariche di passeggieri.

ESTERO

America — *Le rivoluzioni argentine*. — E' scoppiata una insurrezione provocata dal partito Blanco.

Si tentò di assassinare il presidente e di andronirsi dei membri della giunta, ma il colpo andò fallito.

L'insurrezione è completamente repressa.

Vi sono parecchi morti e feriti.

Iersera gli insorti cercarono di subornare l'artiglieria; ma non vi riuscirono. Gli istigatori furono arrestati. Sei persone vennero uccise, sette ferite. Ieri si fecero 52 arresti. La città e la provincia sono tranquille.

Le bande percorrenti il paese onde cooperare all'insurrezione furono disperse; l'ordine è ristabilito dappertutto.

Germania — *Gravi accuse contro un banchiere ebreo*. — Leggiamo nell'*Univers*: Tutti i *giornali tedeschi parlano* della grave accusa portata pubblicamente contro il ricchissimo banchiere ebreo, Bleichroeder, di aver *prestato* un giuramento falso in causa civile.

Le autorità giudiziarie di *Berlino* si *sono* occupate, a più riprese, di questa faccenda, ed ultimamente, in una pubblica adunanza, *con* un ricorso coperto da parecchie firme, si segnalava il fatto al Procuratore di Berlino.

Finora tutte le istanze sono riuscite a nulla; ma adesso la *Kreuzzeitung* annunzia che il Cancelliere Caprivi si è risentito dell'inazione delle autorità giudiziarie, ed ha ottenuto dal ministro della giustizia, un ordine formale d'iniziare processo contro il Bleichroeder.

Russia — *Una brillante esercitazione*. fu eseguita da due squadroni (sotnei) di cosacchi, che attraversarono presso Iwangorod la Vistola, larga in quel punto oltre 200 metri, valendosi di battelli costruiti lì per lì con le tele, che servono alla copertura dei carri-bagaglio, e le lance, delle quali sono armati i cosacchi stessi.

Nei battelli, oltre le armi e le bardature, furono collocati 2 pezzi di artiglieria con le rispettive munizioni ed utensili dei zappatori, che servirono ai cosacchi per distruggere sull'altra riva la ferrovia e la linea telegrafica.

La esercitazione ebbe luogo di notte e riuscì perfettamente.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 13 OTTOBRE 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	14 OTTOBRE Ore 7 ant.
Termometro	16.2	17	16.4	15.6	18	13.6	13.5	10
Baromet.	745.5	746	746	749	—	—	—	753
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 13-14 14.5
Note: — Probabile miglioramento — tempo vario.

Bollettino astronomico
14 OTTOBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 14 1	leva ore	4.15 s.
Passa al meridiano	11 43 54 4	tramonta	1.31 m.
Tramonta »	5 11 7	età giorni	11.5
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +8.7.15.0

AVVISO

Tutti quelli che hanno pendenze coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di pareggiare al più presto possibile la partita.

Ringraziamo fin d'oggi tutti quelli che non ci obbligheranno a ripetere a lungo quest'avviso.

Per l'obolo di S. Pietro

Viva il Papa! Sac. Driulini Giuseppe lire 16.

Del Rosario di Maria Vergine

Per procurare la maggior diffusione dell'ultima Enciclica del S. Padre sulla devozione del Santo Rosario ne venne pubblicata una edizione economica dalla Tipografia Patronato.

Prezzo di copie 100 lire 5 franco di porto, una copia cent. 8.

Alla cara memoria di un benemerito nostro comprovinciale morto a Gorizia

Leviamo dall'*Eco del Litorale* di ieri:

Ieri alle 9 3/4 ant. passava agli eterni riposi il M. R. P. *Antonio Banchig*, d. C. d. G. che può chiamarsi con verità l'Apostolo della nostra provincia. Chi può numerare le Missioni che egli ha dato con tanto zelo e con sì salutare successo nella nostra Arcidiocesi? Lavorò moltissimo anche nella vicina Arcidiocesi a cui apparteneva e per nascita e per ordinazione sacerdotale. Ma ora limitandoci al gran bene che fece tra noi, ripetiamo di nuovo la parola che egli fu l'Apostolo indefesso, infaticabile della Diocesi e della nostra città in particolare. Fu di quegli uomini che direm quasi si moltiplicano colla loro mirabile attività, e tutto quanto intraprendeva era da lui trattato col più grande impegno e colla maggiore esattezza.

Egli coi sapienti e cogli ignoranti, coi grandi e coi piccoli, negli alti e negli umili ministeri, valentissimo in tutti, soddisfacendo pienamente a tutti: *omnibus omnia factus*. Egli eloquentissimo oratore, educato alla scuola del Segneri cui seppe sì bene imitare, calcò i primi pergami d'Italia; ed ha lasciato anche fra noi una memoria imperitura la predicazione quaresimale che tenne nella nostra Metropolitana. Era oratore perfetto nella potenza d'argomentare, nella bellezza dello stile, nella mozione degli affetti: ne diede prove luminose anche nella più tarda età, in questi ultimi anni, con una dicitura poi così esatta, effetto del suo continuo studio e lavoro di mente, che forse influì in quel rammollimento di cervello che lo colpì or son quasi tre anni.

Ma quanto egli era grande nell'arte oratoria, altrettanto egli era popolare nelle missioni per le campagne: erano vittorie, trionfi quei che egli riportava continuamente sui suoi uditori.

Nell'ultimo decennio non bastandogli le forze, logorate dalle tante fatiche apostoliche, per continuare un esteso apostolato, lo restrinse più specialmente alla città nostra, e qui coronò i suoi meriti dedicandosi ad istituzioni cattoliche, quali furono l'Asilo di S. Giuseppe, che in gran parte a lui si deve, l'Oratorio di S. Rocco e la Congregazione Mariana da lui aperti e per più anni guidati, il Circolo delle donne cattoliche e in particolar modo il Comitato pei poveri, pei quali prese il più vivo interesse, così il Convitto di S. Luigi pei giovanetti: tutto ciò ci parla della sua grande anima, della sua inesauribile carità!

Lui avventurato, che cinto di tanti meriti è ora passato a ricevere la mercede *da Dio, per cui tutto* egli visse, per cui tutto operò, sacrificandosi alla sua gloria e al bene delle anime fino all'ultimo, giacchè anche in quest'ultimo triennio volle lavorare per la gloria di Dio quanto poteva, ed in quest'anno tenne qualche discorso, come pochi giorni sono amministrava ancora i SS. Sacramenti. Egli benedica adesso e faccia vieppiù prosperare le opere sue.

La sua ultima malattia fu brevissima: l'infiammazione polmonare cominciò martedì, si manifestò gravissima il venerdì o direm quasi il sabato mattina: contava 77 anni.

Municipio di Udine
AVVISO

A norma del pubblico si riporta qui sotto la tariffa riguardante il *servizio* dei vetturali di piazza colle modificazioni determinate dalla Giunta Municipale, giusta *deliberazione* del *giorno* 10 settembre 1891.

La tariffa stessa andrà in vigore col *giorno* 15 ottobre corrente.

Dal Municipio di Udine,
li 6 ottobre 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

***

Tariffa

approvata dalla Giunta Municipale con deliberazione 10 settembre 1891 e che a termini dell'art. 10 del Regolamento sulle vetture di piazza, pubblicato coll'avviso 28 marzo 1870 n. 2529, deve essere costantemente esposta nell'interno della vettura in posto opportuno.

Brougams, cittadine ed altre vetture ad un cavallo

I. Corsa dall'interno della Città o Suburbio limitatamente alla Stazione della ferrovia e viceversa

	di giorno	di notte
per una o due persone	L. 0,50	0,60
per tre o più persone	» 0,75	1,—
per ogni collo che non si porta a mano	» 0,20	0,25

E' vietato al vetturale di accogliere altre persone se non dietro ordine di chi richiese l'uso della vettura.

	di giorno	di notte
II. Uso di vettura fino a un quarto d'ora	L. 0,60	0,80
Id. per più di un quarto d'ora fino a mezz'ora	» 1,—	1,25
Id. per più di mezz'ora e fino ad un'ora	» 1,50	2,—
Id. per ogni mezz'ora successiva	» 0,60	1,—
Per ogni collo che non si porta a mano	» 0,20	0,25

La seconda parte della presente tariffa vale tanto per una come per più persone a seconda capacità della vettura.

Il servizio non è obbligatorio per i vetturali secondo i prezzi della presente tariffa che per l'interno della Città, per le strade di circonvallazione esterne, per la stazione della ferrovia e per i sobborghi:

a) fuori di Porta Gemona fino a Vat e Paderno;
b) idem Pracchiuso fino alla Piazza d'armi oltre la ferrovia Pontebbana;
c) idem Aquileia fino alle prime case oltre la Stazione e casa Anderloni;
d) idem Cussignacco fino alle prime case oltre il cavalcavia della ferrata;

e) idem Grazzano id. id.;
f) idem Poscolle fino al Cimitero di S. Vito e a S. Rocco;
g) idem Villalta fino alle prime case;
h) idem S. Lazzaro fino al cotonificio Ancona;

Soffermandosi i passeggieri o dovendo la vettura attendere, il tempo impiegato nella fermata si valuta come tempo di corsa.

I conduttori sono autorizzati a rifiutare carichi al di sopra della portata della vettura.

I cocchieri devono condurre i passeggieri per la via più breve alla loro meta, e sempre al trotto ove la strada è piana.

Le vetture, secondo l'ordine di arrivo ed in fila l'una dietro l'altra possono collocarsi in tutte le piazze e spazi pubblici della città nel sito che sarà stabilito dagli agenti municipali.

—

Ogni reclamo contro i vetturali dovrà essere fatto presso l'ufficio di Vigilanza Urbana.

Biblioteca civica

Col giorno 16 corrente si riapre al pubblico la Biblioteca coll'orario invernale cioè dalle ore 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. ner giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Gli agrumi italiani a Trieste

La media dell'importazione, che era stata di 524,680 cassette annue durante il decennio 1877-87, salì a 903,696 cassette nel triennio successivo.

Tuttavia nel periodo settembre 1890 agosto 1891 notasi una diminuzione di 95,000 cassette e più, causata, dicono i giornali di là, dallo scarso raccolto degli agrumi in talune provincie d'Italia, e specialmente nelle Puglie.

Per il trasporto delle 872,809 cassette, importazione 1890-91, furono impiegati 74,000 carri e 1350 operai, con un totale di 270,000 giornate di lavoro.

Volontarii per le dogane

E' prorogato a tutto il 25 ottobre il termine utile per la presentazione alle Intendenze di Finanza o alla Direzione Generale delle Gabelle delle domande per l'ammissione agli esami di *concorso* per il conferimento dei posti di volontario delle Dogane.

Raccolto della canapa

Giusta le notizie pervenute alla Prefettura da tutti i comuni della nostra Provincia dove si coltivò la canapa nel corrente anno, si ritiene che tale raccolto possa essere di 1088 (mille ottantotto) quintali di fibra (tiglio e stoppa) in confronto di 1241 quintali avutisi l'anno scorso.

Il raccolto di quest'anno si presume di qualità ottima per 86 quintali; buona per 886; mediocre per 106; cattiva per 11.

La causa per cui il raccolto del 1891 è inferiore a quello del 1890 sono la sempre minore estensione che si dà alla coltivazione della canapa e le grandinate, che la danneggiarono.

Chi l'ha perduto

Domenica sera 11 ottobre un orfanello di Tomadini trovò un bel ventaglio.

Chi l'avesse *perduto si rivolga* alla Direzione dell'Ospizio.

Infanticidio

L'arma dei R. Carabinieri il 9 corrente in Tolmezzo procedeva all'arresto di Roveretto Caterina, contadina del luogo, perchè avendo partorito una bambina, la uccise dopo tre giorni con percosse al capo.

Ubbriaco che minaccia

Ieri sera i vigili urbani accompagnarono all'ufficio di P. S. certo Pertoldo Giovanni d'anni 52 carbonaio di Udine, perchè essendo eccessivamente ubbriaco, armato di un coltello a molla fissa minacciava una giovinetta, ed essendo caduto ferivasi anche al capo.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

La famosa sinfonia di Facanapa

Con ballo grande:

Le nozze di Kam-Saleh in Shang-Hai.

L'archeologia sul ghiacciaio del Saint-Theodule

Si hanno i seguenti particolari sul ritrovamento d'oggetti archeologici attraverso il collo del Theodule, a 3322 metri sul livello del mare.

Giorni passati un gruppo d'escursionisti raccolsero sotto il ghiacciaio parecchie antiche monete conservatissime. Questa inaspettata fortuna li invogliò a praticare delle ricerche o degli scavi seguendo le traccie delle monete, sapendosi che il ghiaccio spesso restituisce alla terra dopo secoli gli oggetti inghiottiti, nel migliore stato di conservazione. E intatti dopo alcuni scavi nel ghiaccio trovarono una ventina d'oggetti in bronzo e in argento, dell'epoca romana. Questi oggetti portano le effigie degli Imperatori Augusto e Diocleziano, le iscrizioni relative si leggono nettissime.

E' questo il *primo* esempio di scavi archeologici sui ghiacciai, e questo risultato invoglierà forse altri a tentarne dei maggiori.

E' opinione che il collo di Saint-Théodole fosse ai tempi *romani* ed in quelli di mezzo libero dal ghiacciaio e lo si attraversasse a dorso di muli. Infatti, nel 1885 si trovarono sul ghiacciaio del versante italiano, rigettati alla superficie, due cadaveri umani, due teste e otto piedi di cavalli e di muli colle unghie ancora ferrate, un trave, dodici lunghi assi, una croce d'argento, due medaglie, in cui era il nome di Matteo, lembi di vesti, due nodi di corda colla data del 1582, un barilotto colle iniziali A. D.

Si sa dalle cronache di quel tempo che i mercatanti di Svizzera e di Piemonte vi transitavano con bestiame almeno per tre mesi dell'anno, e per attraversare il ghiacciaio, che già discendeva verso la valle, facevano uso di lunghe travi che stendevano sui crepacci.

I suicidi in Svezia

La Chiesa rifiuta gli onori religiosi ai corpi dei suicidi, ma in Svezia la legislazione rifiuta loro perfino la sepoltura.

Il cadavere di un suicida spetta di diritto alla *Facoltà di medicina*, che se ne serve per le esperienze di anfiteatro.

Così in Svezia i *suicidi sono poco numerosi*, poichè molti disperati vogliono evitare alle loro *famiglie* questa dura prova suprema.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 40 — *Grani.*

Martedì, tutti i cereali portati furono venduti per le spessissime domande. Vi erano: ett. 30 di frumento, 637 di granoturco, 8 di segala, 15 di lupini.

Giovedì. Un discreto mercato. Ottime disposizioni agli acquisti, per cui la vendita fu completa. Si misurarono: ett. 45 di frumento, 786 di granoturco, 18 di segala, 15 di lupini.

Sabbato. Piazza sufficientemente fornita. Cominciò ad affluire in maggior quantità il granoturco. Ad eccezione di poco frumento da farina rimasto invenduto perchè offerto a prezzi troppo alti, tutto il resto ebbe pronto esito. Si misurarono 25 ett. di frumento, 1052 di granoturco, 8 di lupini. Rialzarono: il frumento cent. 4 il granoturco cent. 18 la segala cent. 11 i lupini cent. 12.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. 19.25 a 20.25, granoturco da L. 12 a 13.50, segala a L. 15.50, lupini da L. 8.50 a 9.

Giovedì. Frumento da L. 19.50 a 20.15, granoturco da L. 12.75 a 13.60, segala a L. 15.75, lupini da L. 8,50 a 9.10.

Sabbato. Frumento da L. 20 a 21, granoturco da L. 12.40 a 14.10, lupini da L. 8.50 a 8.90.

Foraggi e combustibili.

Mercati scarsi.

Castagne

al quint. L. 9, 9.30, 9.50, 9.75, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 13.30, 13.50, 13.75, 14, 14.50, 15.

Mercato dei lanuti e dei suini.

8. V'erano approssimativamente:

35 castrati, 60 pecore, 20 arieti.

Andarono venduti circa: 10 castrati da macello da lire 1.15 a 1.18 al chil. a p. m.; 15 pecore da macello da lire 1.05 a 1.08, 20 d'allevamento a prezzi di merito; 10 arieti da macello da lire 1.10 a 1.12 al chil. a p. m.; 8 d'allevamento a prezzi di merito.

850 suini d'allevamento, venduti 180 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO

Qualità	Taglio		al chilogramma Lire
1.a qualità,	taglio	primo	1.70
"	"	"	1.60
"	"	"	1.50
"	"	secondo	1.40
"	"	"	1.30
"	"	terzo	1.20
"	"	"	1.10
"	"	"	1.—
2.a qualità,	taglio	primo	1.50
"	"	"	1.40
"	"	secondo	1.30
"	"	"	1.20
"	"	terzo	1.10
"	"	"	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma	Lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro "	" 1.50, 1.60, 1.70 1.80.

Diario Sacro

Giovedì 15 ottobre — s. Teresa v.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 13.

L'imperatore d'Austria e parecchi membri della Famiglia Imperiale hanno mandato le loro condoglianze al S. Padre per gli oltraggi di cui fu vittima nelle dimostrazioni recenti.

Sensi di condoglianza pervennero al Vaticano da molte parti d'Europa.

***

Si conferma la notizia che il signor Harmel, presidente dei pellegrinaggi cattolici operai della Francia, sta redigendo una lunga, circostanziata relazione delle vergognose violenze perpetratesi in Roma contro i *pellegrini*: il *signor Harmel si propone* di pubblicare pei giornali questa sua relazione.

Anche i capi dei varii gruppi operai presero impegno con Sua Eminenza il Cardinale Langenieux di stendere essi pure il racconto degli insulti, delle vessazioni incontrate da ciascuno *dei gruppi* cui *essi* presiedevano.

Tutti questi parziali rapporti saranno poi allegati alla Relazione del signor Harmel e riunito il tutto in un volume.

***

Il Card. Rampolla presentò al S. Padre una medaglia commemorante il restauro della Basilica Lateranense.

***

Al riaprirsi della Camera, Chimirri presenterà un progetto per colonizzare la Sardegna. Esso consiste nel concedere sotto alcune condizioni la proprietà di beni ademprivili o famiglie coloniche dividendoli in poderi di 50 ettari.

Presenterà pure il progetto di bonificamento dell'Agro Romano, limitandolo al raggio di dieci chilometri, secondo l'antica legge. Con questo progetto l'onor. Chimirri, a mezzo della Cassa depositi e prestiti, farà dei mutui di quattro milioni al tasso del tre per cento ai proprietari, affinchè eseguiscano il bonificamento entro due anni. I mutui si rimborseranno entro dieci anni. I proprietari verranno esonerati dall'imposta fondiaria per un decennio.

Il Cardinale Mermillod

La *Tribune* di Ginevra pubblica questo dispaccio da Annemasse, 9 corr:

« Le forze del Cardinale Mermillod diminuiscono d'ora in ora.

« Da questa mattina gli si da della morfina per calmare i suoi dolori.

« Da un momento all'altro l'infermo potrebbe morire.

« Moltissimi visitatori affluiscono alla dimora del Cardinale. »

Un opuscolo sui fatti di Roma

Il *Moniteur de Rome* annunzia che Dupuy, redattore della *Gazette de France* il quale fece parte del *pellegrinaggio* pubblicherà un opuscolo contenente particolari sui fatti di Roma.

Ne verranno tirate 500 mila copie.

Professori modello

Telegrafano da Catania, 13. — Ieri per mandato dell'autorità giudiziaria, furono arrestati i professori del Liceo Ciampoli ed Intrizika imputati di favorire gli alunni negli esami, mercè compensi pecuniari.

Pellegrinaggi a Castiglione delle Stiviere

Leggiamo nel *Diritto Cattolico* di Modena:

Al seguito di assunte informazioni, siamo in grado di dichiarare completamente falsa la voce sparsa dalla liberale *Gazzetta di Mantova*, che i pellegrinaggi a Castiglione delle Stiviere, siano stati sospesi o proibiti.

L'esposizione di Palermo

Circola insistentemente la voce a Palermo che l'apertura dell'Esposizione sarà rimandata, non potendosi compire i lavori per l'epoca fissata.

Si dice che il sindaco Paternò si sia recato a Monza per conferire col Re a tale riguardo.

Una protesta di pellegrini

Parigi, 12 — I giornali pubblicano una energica protesta di varii pellegrini bretoni contro gli oltraggi ed i maltrattamenti di cui vennero fatti segno lungo il *percorso* ferroviario da Roma a Ventimiglia nel loro ritorno in Francia.

La protesta è datata da Saintes, 8 ottobre, firmata dai capi del pellegrinaggio delle diocesi di Nantes, d'Angers e di Lucon ed indirizzata al Signor Billot, ambasciatore francese presso il Quirinale.

Essi affermano che in molte stazioni, specialmente a Cecina, Chiavari, Sestri e Ventimiglia, masse di dimostranti fischiarono, gettarono pietre contro i vagoni restandone colpiti alcuni pellegrini, e gridarano: Abbasso la Francia! Morte ai Francesi! Viva la Prussia! Viva Sedan!

Aggiungono che la polizia, quando faceva atto di sua presenza, non si immischiò per far cessare quelle oltraggiose scenate e neppure l'agente italiano, che accompagnava il treno, non se ne è mai dato per inteso.

Conchiudono col dire che, feriti nel loro onore nazionale, si rivolgono all'ambasciatore perchè sia edotto dei fatti e protestano, quali Francesi, contro ingiurie in nessun modo da essi provocate

La pubblicazione di questa energica protesta ha fatto molta impressione e non può mancare di mettere in serio imbarazzo il rappresentante del nostro paese presso il governo italiano.

TELEGRAMMI

Londra 13 — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Un complotto contro lo czar fu scoperto a Kiew.

Pietroburgo 13 — Le voci d'un complotto contro le czar sono infondate.

Rouen 13 — Un treno che andava da Parigi a Treport urtò nella stazione d'Aumale un treno merci. Vi fu una dozzina di feriti. Parecchi vagoni andarono spezzati.

Cairo 13 — Bapst protestò presso Tigrane perchè il servizio sanitario procedette alla visita di una farmacia appartenente ad una francese, secondo i regolamenti che la Francia rifiutò di accettare.

Notizie di Borsa

14 Ottobre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92,20	a L. 92,30
id. id. 1 genn. 1892	» 90,03	» 90,13
id. austriaca in carta	da F. 91 15	a F. 91 25
id. » in arg.	» 91.20	» 91 30
Fiorini effettivi	da L. 219.—	a L. 219 25
Banconote austriache	» 219.—	» 219.25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.42 ant.
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.10 »	diretto	2.10 pom.	10.45 »	id.	3.10 pom.
1.10 pom	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.60 »
6.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.30 ant.	omnibus	9.15 ant.
7.52 »	diretto	9.47 »	9.13 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.34 pom.	2.24 pom	omnibus	5.02 pom.
5.02 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.29 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.46 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.13 »	9.— »	id.	12.55 »
11.05 »	misto	*12.31 pom.	2.45* »	misto	4.30 pom.
3.40 pom	id.	7.32 »	4.40 pom.	misto	7.45 »
5.30 »	omnibus	8.43 »	9.— »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.02 pom	omnibus	3.35 pom.	1.22 pom	misto	3.13 pom.
5.24 »	misto	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom.
3.30 pom	omnibus	3.58 pom.	4.27 pom	omnibus	4.54 »
7.34 »	id.	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE			**DA S. DANIELE A UDINE**		
7.45 ant.	Ferrov.	9.30 ant.	6.30 ant.	Ferrov.	8.15 »
11.35 »	P. G.	1.— pom.	11.— »	id.	12.40 pom.
2.35 pom.	Fer.	4.28 »	1.40 pom.	id.	3.20 »
5.50 »	id.	7.32 »	5.50 »	id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salutè???

FERRO CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 29 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Massimo buon prezzo

50 fogli di carta da lettera rigata e **50** buste racchiusi in scatola, **cent. 60.**

Id. in carta greve, **cent. 80.**

25 fogli di carta da lettera greve rigata e **25** buste in scatola, **cent. 50.**

200 fogli di carta da lettera rigata, **cent. 55.**

Grande assortimento di carta da lettera finissima, con cifra figurata, profumata, a prezzi mitissimi.

Si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

ANTICA FONTE DI PEJO

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

Il Direttore G. BORGHETTI.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo i pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini **Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in **VERONA** nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Officio dei fedeli defunti

colle rispettive rubriche, in bei caratteri grandi e nitidi; in brochure **Cent. 20** — leg. in 1/2 tela **Cent. 35.**

Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Biglietti da visita
(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. **1** — 100 id. id. o Math greve, L. **1.50** — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. **1.75** — 100 id. id. id., L. **2** — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. **3.50** — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. **4** — 100 colorati con fiori e figure, comprese 100 buste, L. **2.50.**

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato*, via della Posta, 16, UDINE.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **13**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

AVVISO

Col giorno 30 Sett. è cessato il contratto per la pubblicità del nostro giornale colla ditta L. Fabris. Dal 1 ottobre tutte le ordinazioni d'inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina, si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16 Udine.

Udine — Tipografia Patronato.